

Il nuovo film della Wertmuller con Rutger Hauer
Un alieno contro l'Aids

Costo tra gli 8 e i 9 miliardi, riprese a New York, Parigi, Londra, Venezia e Roma, un cast internazionale che reciterà in inglese. Producono la Italian International di Fulvio Lucisano, l'Istituto Luce e Raidue. Il titolo, poiché si tratta di un film di Lina Wertmuller, è un po' prolisso: Di cristallo o di cenere, di fuoco o di vento, purché sia amore. Ma è un titolo provvisorio. Potrebbe allungarsi.

ALBERTO CRISPI

ROMA Il titolo del nuovo film di Lina Wertmuller è, pare, di Aldo Busi: uno dei numerosi scrittori che hanno collaborato alla revisione del copione. La regista giura di essere ancora indecisa. Le piace molto anche La donna d'inverno di Paolo Conte. Comunque, sarà una storia d'amore a tre: protagonisti un affermato giornalista (Rutger Hauer), una rampante fotoreporter (Nastassja Kinski) e una potente donna d'affari americana (Faye Dunaway).

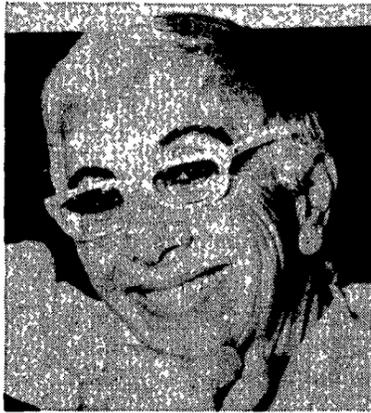
mi ammazza. Credo che lo farebbe sul serio. Per cui, vi dico solo che è la storia di un giornalista la cui vita è cambiata da due donne. Un film sull'amore, l'amicizia, la morte. Come quasi tutti i film... Vero. Ma i film raccontano più o meno tutti la stessa storia. Sta ai registi renderla sempre diversa.

Partiamo, allora, da Olmi. Cosa le è rimasto dell'esperienza del Santo bevitore? Ho deciso di lavorare con Olmi in tre minuti. Non sapevo nulla del soggetto, non aveva potuto parlare con lui perché Ermanno non sa l'inglese, ma mi era piaciuto l'uomo. Il cuore mi diceva "fallo", la testa risponde "se i pazzi", io ho seguito il cuore e una volta tanto ho vinto. Bellissimo! Del Santo bevitore mi è rimasta una grande soddisfazione. Una conferma a un mio "credo". Ho sempre pensato che l'attore sia un ballerino che di tanto in tanto dice qualche parola. Con Olmi ho potuto recitare proprio così. È un ruolo quasi muto, i pochi dialoghi non hanno un gran significato, per cui bisogna recitarlo con altri mezzi, e ci sono riuscito.

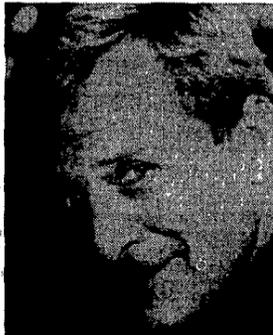
Ma il film della Wertmuller viene prima, come progetto, di Olmi: «Ne parliamo da due

Ora Rutger Hauer sogna di diventare a sua volta regista, per un film che ha scritto, una sorta di Breakfast Club comico, ambientato nel centro degli Usa, e aspetta proposte dal suo paese, l'Olanda: «Vorrei tanto recitare un film nella mia lingua. Ma non mi arrivano buoni copioni». A proposito di olandesi: perché non ha più lavorato con il suo connazionale Paul Verhoeven? «Ho fatto cinque film con Paul, da Kitty Tappel a Amore e sangue. Erano sufficienti... bisogna cambiare. Mi aveva proposto Robocop. Gli ho detto che secondo me era noioso. Voi mi direte che poi Robocop ha incassato 50 milioni di dollari, e io vi dico, chi se ne frega».

Chissà come sarà questo Di cristallo o di cenere... che Lina Wertmuller definisce, «se mi permettete la parolaccia, "intergalattico", perché non è nazionale, è un ponte fra noi e l'America, è il film giusto per un mondo che ormai è un gigantesco villaggio». Per il momento, nella regista e nel suo attore, la voglia di farlo prevale sugli interrogativi. Anche perché, dice lui, «sono quarant'anni che ho smesso di pensare a ciò che la gente si aspetta da me». Rutger Hauer viaggia fra i 45 e i 50. È un tipo precoce.



Sopra, Lina Wertmuller, che sta per iniziare le riprese del film «Di cristallo o di cenere o di vento, purché sia amore». Accanto, Rutger Hauer che sarà il protagonista



RAIUNO ore 23,20

26 novembre 1955: «Lascia o raddoppia?» e tutta l'Italia si ferma

Il 26 novembre 1955, un sabato, comincia per la televisione italiana l'era di Lascia o raddoppia? gioco a premi condotto da Mike Bongiorno. È la trasmissione che darà successo prima di tutto a quel nuovo mezzo, la tv, appena uscita dal periodo di sperimentazione: le città si svuotano, i bar acquistano i televisori e organizzano sfilate per i nuovi clienti, i telespettatori. Centonovantuno puntate, fino al 1959: l'Italia è trasformata dalla nuova febbre del sabato sera, persino nei cinema compare la tv (quando inizia il telequiz si siedono i film...).

NOVITA

Festa di compleanno per i 30 anni di Ercole Frassica presentatore

È fissato per il marzo prossimo su Raiuno il ritorno in tv di Nino Frassica, il bravo presentatore di Indietro tutta sarà infatti il bravo conduttore di una serata dedicata al mito di Ercole, uno speciale di 90 minuti a metà strada tra la varietà e l'inchiesta umoristica, che Raiuno trasmetterà di domenica in prima serata in occasione dei 30 anni del film Le fatiche di Ercole, diretto da Pietro Francisci.

La Rai lancia l'allarme contro la «tv volgare»

ANTONIO ZOLLO

ROMA Il panorama complessivo della televisione italiana non è tutto e sempre confortante. È in corso un processo di involgarimento al quale non possiamo dirci del tutto estranei. Il fenomeno è mondiale e trova anche nel nostro paese un eccellente terreno di coltura... Questa considerazione, contenuta nella relazione con la quale, nel dicembre scorso, il vicedirettore generale per il coordinamento delle reti tv, Emanuele Milano, aveva presentato i piani di trasmissione per il 1989, ha fornito una delle tracce per il dibattito iniziato

involgarimento, il rischio della contaminazione (e, in taluni casi, qualcosa più del rischio) esiste anche per la Rai. A modo di esempio si cita il caso di qualche epigono di Renzo Arbore, non sempre all'altezza del maestro: sicché, quella che in certi casi è goliardica governata con grande abilità, in altri può scadere nella volgarità.

marzo, presenta alcuni titoli ancora provvisori: Fatti e persone, programma della fascia preserale (18-19); una inchiesta sul funzionamento dei servizi essenziali (sanità, trasporti, scuola); una trasmissione (I care, in italiano mi prendo cura, è il probabile titolo) dedicata al volontariato giovanile; Centocinque, trasmissione che avrà come protagonisti i centri minori; 8 puntate di Pietro Anzani dedicate a un viaggio nel corpo umano; un numero speciale di Check-up, im-

programmazione spicca un notevole incremento (pari al 50%) degli stanziamenti per inchieste, documentari. L'altra sera - con un brillante risultato di ascolto: 1 milione e 636 mila, pari al 13,33 - ha debuttato Fluff, processo alla tv, il nuovo programma di Andrea Barbato. A marzo tornerà Duellò, sempre affidato a Giorgio Rosati.

Gianni Bellavia e Claudio Sestieri, con la collaborazione di Stefano Colliacci) iniziano oggi «Frassica» - spiegano gli autori - sarà l'invito molto speciale che deve districarsi tra le fila di questo genere cinematografico, dal primo film su Ercole del '59 all'ultimo Schwarzenegger, coinvolgendo aspiranti al titolo di Ercole, o destreggiandosi tra belve feroci e mostri prodigiosi.

Table with 5 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, and SCEGLI IL TUO FILM. Each column contains a list of programs and their start times.